

Voci dall'Est e dall'Ovest

Questa rubrica è nata come "voci dall'Oriente", ma poco per volta il Signore ha disposto che il nostro Oriente girasse attorno a... tutto il mondo. In questo momento accade che pensiamo non solo alla Chiesa che ha vissuto la drammatica frattura avvenuta mille anni fa (fra Costantinopoli e Roma) ma anche a quella che ha vissuto cinquecento anni fa, qui in Occidente (fra protestanti e cattolici), una frattura non meno dolorosa. A noi il Signore concede la consolazione che i nostri padri non osavano sperare, con i grandi eventi di avvicinamento sia in Oriente sia qui in Occidente. Tutto avviene fuori dei canoni che immaginavamo, ma è tuttavia causa di consolante fiducia. Temevamo che il 500° anniversario dell'affissione delle 95 tesi di Lutero alla chiesa dell'università di Wittenberg potesse dare luogo a momenti di polemica e invece si registrarono solo momenti di incontro pieni di riflessione garbata, di cordialità e di preghiera. Il Papa, che era già venuto nel tempio valdese di Torino, si recò anche nella cattedrale luterana di Lund e ha ospitato poi successivi incontri interconfessionali in Vaticano. Ci sono certo ancora tante sofferenze da perdonare, tanti errori da correggere, tanto cammino da percorrere. Continuiamo a chieder al Signore di non perdere l'orientamento (guai a "vedere soltanto ciò che separa", come ammoniva Benedetto XVI), d'imparare sempre più a perdonare e a farci perdonare, per disporci a una completa conversione di fede nell'amore.

Dall'Oriente giungono notizie ancora più consolanti, circa un cammino di avvicinamento perseguito intrapreso con mille iniziative. Grazie non solo alla bella amicizia tra il Papa e il Patriarca Ecumenico Bartolomeo II ma anche a ragioni storiche di varia natura gli incontri si stanno moltiplicando. Il 17 ottobre il primate della Chiesa ortodossa greca, sua Beatitudine l'arcivescovo di Atene Ieronimos, ha accolto il vescovo di Lungro degli italo-albanesi cattolici dell'Italia continentale: "una realtà – scriveva L'Osservatore Romano – che vive la bellezza del primo millennio dell'era cristiana, quando latini e greci, nella diversità delle lingue e delle tradizioni, esprimevano unitariamente la fede cristiana". Un mese prima i vescovi della Sardegna si erano recati in pellegrinaggio sul Monte Athos, ospiti del monastero ortodosso del Cristo *Pantokrator*: accolti con molta fraternità, hanno pregato assieme ai monaci, partecipando a quella vita di contemplazione e di preghiera. Ancora una notizia può consolarci, perché viene dal tempio della *Theotokos*, la Madre di Dio, che anche noi avevamo visitato tra le rovine della vecchia Efeso (ricordate con quanto slancio vi abbiamo cantato la Salve Regina?): vi si sono recati in pellegrinaggio (il primo pellegrinaggio nazionale della Chiesa in Turchia) tutti i membri della conferenza episcopale turca, presieduta da una nostra cara conoscenza, l'arcivescovo armeno Levon Boghos Zekiyani (ricordate la sua conferenza per il nostro gruppo, nell'isola di San Lazzaro degli Armeni, a Venezia?) e accompagnata dal nunzio apostolico. Noi ricordiamo con affetto l'arcivescovo emerito di Smirne, mons. Ruggero Franceschini e preghiamo oggi per lui e per il suo successore, mons. Lorenzo Piretto, domenicano di Torino, mentre eleviamo suppliche per quelle popolazioni a fortissima prevalenza islamica, ma animate da tanto affetto per la Meryem Ana. Le mamme musulmane la indicano alle loro figlie come "la madre di tutte le mamme". Insieme con loro la preghiamo anche noi, con tanta fiducia.

d. G